

MEZZOLOMBARDO

Flop per la «parete verde» di Piazza Erbe: diecimila euro per rimediare

# «L'edificio ex Enal non sarà demolito»

## Il sindaco Christian Girardi ha fatto dietro front

GIGI ZOPPELLO

MEZZOLOMBARDO - Colpo di scena martedì sera al Consiglio comunale di Mezzolombardo: l'edificio ex Enal non verrà demolito. Lo ha detto in apertura il sindaco **Christian Girardi**, rispondendo a una mozione del gruppo Pd.

Era stato il consigliere **Luigi Rossi** a illustrarla: ricordando il parere negativo della Commissione Comprensoriale della Comunità di Valle, il Pd chiedeva di salvaguardare il palazzo che

«È stata trovata una soluzione diversa» la risposta data al Pd che lo aveva incalzato con una mozione

ha un valore storico e affettivo per molti cittadini anche perché oltre ad essere stato un cinema, fu anche sede dell'Istituto Martini.

Girardi ha annunciato un po' a sorpresa che l'edificio Enal non verrà abbattuto. Senza entrare in dettagli, il sindaco ha avvisato che «si è trovata una soluzione differente che salvaguarda l'edificio storico».

Decisivo a quanto pare il parere negativo della Commissione della Comunità anche se non vincolante: «Avremmo potuto abbattere tutto ma invece ci siamo seduti al tavolo e trovato una soluzione condivisa. Credo che la prossima settimana approveremo la nuova delibera».

Al termine della breve discussione, la mozione è stata bocciata con i 5 voti a favore delle e 10 astenuti.

Dopo la trattazione del punto si è passati a una interrogazione delle minoranze sulla condizione dei bambini in Siria dettata dal bombardamento chimico di qualche mese fa. Purtroppo

la trattazione ha risentito della lontananza temporale dei fatti.

Alla fine, epurata la mozione di alcuni passaggi, è stata presentata una mozione più «leggera».

In particolare la giunta si è detta - per voce del sindaco - indisponibile sia a mettere una bandiera della pace sul balcone del Municipio, né a mettere una bandiera della pace sul sito comunale. «Vogliamo non essere ipocriti, la pace non si ottiene con le bandiere», ha detto Girardi. Così fra lina e raspa, il testo «depurato» è stato approvato all'unanimità ma ridotto praticamente a 5 righe generiche e senza persino la parola Siria. Ma verrà inoltrata al Presidente della Repubblica il quale probabilmente si chiederà di cosa parli. Meno male che almeno ha un titolo esplicativo.

Ritirata una mozione sui lavori della «parete verde» di piazza Erbe poiché i lavori richiesti dal Pd sono nel frattempo iniziati. Si è però scoperto che le piante della parete sono morte per una progettazione sbagliata dell'impianto. È il Comune sta spendendo circa 10 mila euro per rimediare.

Poi ancora polemica per la pavimentazione di via Garibaldi. Dal Pd molte critiche al progetto, che il sindaco Girardi ha nuovamente difeso leggendo una nota dell'ufficio tecnico. Che però ha annunciato di voler accogliere alcuni suggerimenti. Ma alla fine la maggioranza si è astenuta e la mozione è stata respinta.

Infine si è affrontata la lunga illustrazione del bilancio di previsione 2019-2023 affidata alla assessora Marinatti. La novità sono gli «spazi finanziari» che - da tempo congelati - mettono a disposizione del Comune circa 300 mila euro.

Centomila euro per il rifacimento del municipio, una nuova via ferrata finanziata in parte dal Fondo Sviluppo Strategico sono le spese più rilevanti inserite. Il Campetto di via Molin verrà invece finanziato in parte con la vendita di un magazzino posseduto dal Comune alle Braide. Ma ci sono spese anche per rifare i serramenti alle baite comunali.



L'edificio ex Enal a Mezzolombardo alla fine non sarà demolito. Ad annunciarlo è stato il sindaco Christian Girardi rispondendo alla mozione presentata sul tema dal gruppo consigliere del Pd.